

Spunti per i dibattiti nelle scuole e università tratti da:

## **COME CAMBIA LA SCUOLA**

*novembre 2008 de ilSole24Ore*

(...) Il il paradosso, la vera e propria anomalia italiana nell'Unione Europea, è che da oltre quarant'anni, dall'introduzione della scuola media unica, approvata nel 1962, le contrapposizioni hanno impedito, con il meccanismo perverso dei veti incrociati, ogni vera riforma del sistema scolastico. (...)

(...) tutti i dati disponibili sulla scuola e l'università dimostrano in modo inequivocabile che il nostro sistema educativo da un lato è troppo costoso, dall'altro non funziona a dovere.

Il numero dei nostri insegnanti, in proporzione agli allievi, è tra i più alti del mondo; e questo spiega perché la nostra spesa per allievo sia più alta della spesa media dei paesi OCSE. Il peso degli stipendi, che assorbe quasi il 90% del bilancio della Pubblica istruzione, non soltanto è diventato insostenibile, per i conti pubblici, che infatti hanno imposto di ridurlo, ma comprime a livelli bassi l'ammontare delle retribuzioni, rispetto a quelle di molti colleghi europei, e soprattutto toglie risorse a qualunque forma di retribuzione aggiuntiva per gli insegnamenti migliori e maggiormente impegnati. (...)

(...) All'università avviene il contrario: investiamo assai meno della maggior parte degli altri Paesi sviluppati, se calcoliamo la spesa media per studente. Un altro paradosso: abbiamo una cura maggiore per la scuola materna, giudicata tra le migliori al mondo, che per il segmento dell'istruzione superiore, dal quale dipende la competitività economica del paese. (...)

(...) Nella manovra d'estate (...) c'è anche un premio: se l'Istruzione riuscirà a centrare integralmente gli obiettivi, il 30% delle economie di spesa sarà destinato a incrementare le risorse contrattuali per gli insegnanti più bravi. (...)

(...) Il piano programmatico traccia percorsi di attuazione, facendo propria gran parte dell'analisi contenuta nel "Quaderno bianco sulla scuola" presentato (...) nel 2007 (...) dal governo Prodi (...): "va privilegiata l'attivazione di classi affidate a un unico docente funzionanti per un orario di 24 ore settimanali". (...)

(...) Nell'istruzione. Targata centro-destra, c'è la possibilità per le scuole di trasformarsi in fondazioni, istituti gestiti da consigli di amministrazione che potranno assumere direttamente gli insegnanti bandendo propri concorsi, soppressione delle Rsu, area autonoma di contrattazione con nuovo stato giuridico e progressione professionale per i docenti. (...)

(...) i cardini del problema: il decadimento della meritocrazia, frutto dell'onda lunga del '68, la mancanza di

controllo dei cittadini sulla qualità della scuola, bravissimi insegnanti demoralizzati da salari troppo bassi (soprattutto al Nord, dove la vita è più cara che al Sud) e docenti mediocri e assenteisti premiati da un sistema di concorsi in bancarotta intellettuale. (...)

(...) il divario del costo della vita tra Milano e la Calabria supera il 30%. Questo significa che lo stesso salario nominale è, in termini reali, più alto del 30% in Calabria che a Milano. (...)

(...) se i risultati sono uniformi, la scuola non funziona più come ascensore sociale (...)

(...) le classi a tempo pieno dovrebbero essere affidate a due docenti (...)

(...) L'inglese, per esempio, dovrebbe restare una materia di studio obbligatoria ma molti insegnanti non sono in grado di insegnarla. Ora è più facile trovarne uno idoneo fra i tre che insegnano nelle due classi del modulo; quando ciascuna classe sarà affidata a un solo docente, le probabilità diminuiranno (...)

(...) Da quest'anno per gli studenti delle medie e delle superiori anche il comportamento fa media. Dal 1° settembre si è tornati a giudicare la condotta con un voto espresso in decimi. E chi non merita almeno sei è bocciato oppure non è ammesso agli esami. (...)

(...) Per una maggiore trasparenza e omogeneità applicativa, il ministro dell'Istruzione preciserà in un decreto quale debba essere la "particolare e oggettiva gravità del comportamento" perché il consiglio di classe possa attribuire all'alunno un voto insufficiente e, quindi, tale da determinare la bocciatura automatica. La valutazione del comportamento "concorre alla valutazione complessiva dello studente", il che significa che fa media. (...)

(...) La premessa è costituita dal fatto che negli ultimi dieci anni gli studenti stranieri sono aumentati di oltre 500mila unità: nel 2007-2008 gli alunni con cittadinanza non italiana hanno rappresentato il 6,4% del totale. (...)

(...) L'ingresso a scuola degli studenti stranieri – si afferma nella mozione della Lega – sarà favorito (e non autorizzato) "previo superamento di test e prove di valutazione". Inoltre si chiede al Governo di "istituire classi di inserimento che consentano agli stranieri che non superano prove e test di frequentare corsi di apprendimento della lingua italiana propedeutici all'ingresso nelle classi". (...)

(...) La mozione impegna poi il Governo a "una distribuzione degli studenti stranieri proporzionata al numero complessivo degli studenti per classe, per favorirne la piena integrazione e scongiurare il rischio della formazione di classi di soli alunni stranieri. (...)

(...) ma questa sostanziale immobilità (delle graduatorie) nasconde un'Italia spaccata in due: con il mezzogiorno ancora una volta nella condizione più difficile schiacciato da un'impennata dei precari (+10,8% 2007 su 2006) mentre si svuotano le liste del NordOvest (-14,1%) e NordEst (-10%). (...)

	AREA UMANISTICA			LINGUE STRANIERE			MATEMATICA		
Iscritti nel 2007	20.032	28.895	19.824	19.658	19.657	19.514	7.060	15.621	7.060
Media assunzione 2005-2007	4.030	3.139	7.169	1062	919	1982	1649	2156	1.649
Anni necessari per l'assorbimento	5,0	9,2	2,8	18,5	21,4	9,8	4,3	7,1	0,25

GRADUATORIE: azzurro I grado / giallo II grado // rosso iscritti ad entrambe

Come cambierà l'accesso all'insegnamento (ddl Aprea):

I TITOLI: il requisito base per poter insegnare sarà l'aver conseguito una laurea magistrale abilitante;

L'ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE: dopo la laurea si accederà all'esame di Stato: una volta superato sarà possibile iscriversi in un albo regionale istituito presso l'ufficio scolastico regionale;

UN ANNO DI TIROCINIO: gli iscritti all'albo dovranno svolgere un anno di tirocinio tramite contratto di inserimento al lavoro: l'ufficio scolastico regionale provvede all'assegnazione dei docenti presso le scuole;

ESAME DELLA COMMISSIONE D'ISTITUTO: al termine del tirocinio il docente verrà valutato da una commissione interna all'istituto. In caso di giudizio negativo l'anno potrà essere ripetuto una sola volta;

IL CONCORSO D'ISTITUTO: la scuola che vuole assumere dovrà indire un concorso d'istituto (almeno una volta ogni tre anni) per coprire solo gli effettivi posti liberi. Possono partecipare solo gli abilitati, iscritti all'albo, che hanno già svolto il tirocinio;

TRE FASCE: saranno tre i livelli retributivi, corrispondenti a tre livelli di docenti: docente iniziale, ordinario ed esperto;

IL RAPPORTO ALUNNI CLASSI:

Scuola dell'infanzia 22,9

Scuola primaria: 18,72

Scuola secondaria di I grado: 21,24

Scuola secondaria di II grado: 22,12

(...) A scatenare la protesta degli atenei, in un'alleanza singolare fra rettori e studenti, è soprattutto la dieta drastica prescritta al fondo di finanziamento ordinario, l'assegno che garantisce il 56% delle entrate negli atenei statali. (...) un taglio di 850 milioni di euro, cioè il 12,3% della somma stanziata nel 2008. (...)

(...) Le spese fisse per il personale divorani in media l'88% del fondo statale (...) Tra 2000 e 2007 il peso degli stipendi è aumentato del 37,6% e nel caso dei professori ordinari l'impennata è stata addirittura del 63,7%. (...)

(...) Con queste dinamiche il collasso a breve del sistema è una certezza matematica e per scongiurarla la manovra d'estate ha alzato i cancelli alle promozioni dei docenti e agli ingressi di nuovi ricercatori e tecnici (...) con la regola (...) di una presa in servizio ogni cinque cessazioni. (...)

(...) la natura lineare dei tagli ha alimetato le polemiche, insieme alle prese di posizione dei rettori sulla sostenibilità. (...) l'associazione delle 19 università virtuose (...) contesta che le misure del Governo colpiscano tutti allo stesso modo (...)

(...) anche l'equazione meno fondi più tasse non funziona ovunque nello stesso modo. Perchè ci sono atenei che già nel 2007 incassavano dalle tasse quote superiori al 20% del finanziamento ordinario, mentre altri (soprattutto al Sud) erano fermi al 7-8%. (...)